

Sulle persone con sofferenza psichica e sui loro familiari pesano condizioni molto complesse alle quali il sistema sociosanitario regionale risponde ancora in modo insufficiente, sia sul piano dei servizi territoriali che su quello della offerta di strutture di degenza.

**Potenziare i servizi territoriali anche a carattere domiciliare.**

**Aumentare i posti letto di degenza** dedicate a minori e adolescenti.

**Ridurre i tempi di attesa** per la presa in carico dei servizi territoriali per la neuropsichiatria infantile.

**Ridurre l'eccessiva concentrazione di posti letto nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza,** potenziando i servizi territoriali.

## Salute mentale



## Prevenzione ed educazione sanitaria per combattere le disuguaglianze

Nel sistema lombardo esiste un problema di **difficile accesso alla rete di offerta sanitaria**, sociosanitaria e sociale, tuttora irrisolto dalla riforma sanitaria del 2015, e tale da determinare disuguaglianze e disparità nella salute della popolazione.

**Punti di orientamento, informazione, ascolto:** realizzare in ogni distretto punti unici di informazione, ascolto, orientamento per garantire adeguata informazione sulle possibilità di cura e di assistenza.

**Collocare all'interno dei presidi distrettuali o all'interno di Presidi Ospedalieri e SocioSanitari Territoriali le attività di valutazione multidimensionale del bisogno.**

**Realizzare l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico,** come documento sanitario riassuntivo delle condizioni di salute e delle terapie previste; questo strumento è funzionale a garantire appropriatezza, completezza e chiarezza delle informazioni ai professionisti.

**Condividere con le Organizzazioni Sindacali in ogni territorio la valutazione delle attività** realizzate nell'ambito dei Piani di Prevenzione e sviluppare programmi di educazione alla salute e promozione di stili di vita sani anche coinvolgendo il sistema scolastico.

**Definire protocolli terapeutici** secondo il paradigma della medicina di genere e inserire l'approccio "di genere" nelle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale, anche sviluppando iniziative di formazione e comunicazione mirate.

**Potenziare la rete dei consultori pubblici** e rafforzare gli organici di quelli esistenti, in particolare per lo svolgimento delle funzioni sanitarie, in Lombardia molto depotenziate.

## Fondo mutualistico integrativo

L'invecchiamento demografico e le ridotte dimensioni dei nuclei familiari hanno determinato un crescente bisogno di assistenza complessa e continuativa per una popolazione anziana in progressiva espansione.

Per affrontare in primo luogo le problematiche di assistenza sulla non autosufficienza non coperte dal SSN e quindi a carico delle famiglie, procedere allo studio di fattibilità di un **fondo integrativo regionale con finalità mutualistiche e solidaristiche** per coprire su base universale i bisogni della popolazione determinati dalla assistenza a lungo termine, con l'obiettivo di realizzare una risposta di sistema a una problematica di carattere generale.

## Trasparenza e controllo negli appalti

In Lombardia continuano a verificarsi casi di corruzione e distorsione delle risorse nelle pieghe della gestione degli appalti in sanità e dell'affidamento dei servizi.

Serve garantire trasparenza e sicurezza nelle procedure di gara delle strutture pubbliche e di fornitura di beni e servizi nelle strutture private accreditate e a contratto.

**Rafforzare i controlli ispettivi da parte delle ATS** sia in ambito pubblico che in ambito di privato accreditato per verificare correttezza delle procedure, conformità e qualità dei prodotti/servizi acquistati.

Ratificare un protocollo con le Organizzazioni Sindacali per **l'applicazione delle clausole sociali negli appalti** e il rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di lavoro firmati dalle OO.SS. più rappresentative.

Inserire nelle regole di accreditamento requisiti minimi e indici di congruità per i contratti di fornitura di beni e/o servizi.



A tre anni dalla legge di riforma, il riordino della sanità lombarda mostra molti punti di debolezza: abbiamo spesso registrato ricadute negative sull'efficacia dei servizi rispetto ai bisogni di cura dei cittadini e disorientamento professionale degli operatori del sistema salute.

Gli obiettivi cardine della riforma, cioè l'integrazione ospedale-territorio e la continuità di cura fra percorsi sanitari, sociosanitari e assistenziali in particolare per i pazienti fragili, sono ancora inattuati.

Per questo proponiamo l'Agenda Sanità 2018: per discutere i problemi aperti, formulare le nostre proposte e indicare le nostre priorità.



le proposte del sindacato sul servizio sociosanitario regionale

# agenda sanità 2018